



PROTOCOLLO DI INTESA

tra

**IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**

(di seguito denominato MIUR)

e

LA CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE

(di seguito denominata CONFCOOPERATIVE)

**“Rafforzare il rapporto tra scuola e mondo
del lavoro”**

VISTO

la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione";

la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

la legge 14 febbraio 2003, n. 30, di "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro" ed il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";

la legge 28 marzo 2003, n. 53 concernente la delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale e successivi decreti applicativi;

la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti

il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";

il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 recante norme concernente il riordino degli Istituti professionali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 recante norme concernenti il riordino degli Istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Il Decreto Interministeriale 211 del 7 ottobre 2010, "Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui

all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento.”

la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 57 “Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Tecnici a norma dell’art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 88;

la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 65 “Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Professionali a norma dell’art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87;

la Direttiva 16 gennaio 2012, n. 4 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici a norma dell’articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88;

la Direttiva 16 gennaio 2012, n. 5 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali a norma dell’articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;

la Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio 2241/2004/CE del 15 dicembre 2004 relativa all’istituzione di un quadro unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass);

l’Atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche del MIUR per l’anno 2016, prot. N. 38 del 30 novembre 2015;

le risoluzioni e gli atti dell’Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;

PREMESSO CHE:

- il MIUR è impegnato in un complesso processo di innovazione del sistema educativo di istruzione e formazione, nell’ambito della moderna società della conoscenza;
- la CONFCOOPERATIVE, consapevole dell’importanza che assume la formazione quale fattore di crescita del capitale umano e dell’innovazione delle imprese cooperative nonché della necessità di un più stretto ed efficace raccordo tra offerta formativa ed imprese cooperative, intende contribuire al miglioramento della qualità dell’istruzione diffondendo lo spirito, i valori, gli strumenti del modello cooperativo e promuovendo la conoscenza e la pratica della cooperazione;
- il MIUR e la CONFCOOPERATIVE intendono promuovere e sostenere un piano strategico ed operativo che favorisca un raccordo più stretto tra sistema dell’istruzione e formazione ed il mondo cooperativo;
- il MIUR e la CONFCOOPERATIVE, dando seguito all’esperienza dei Protocolli d’intesa del 3 maggio 1995 e del 18 novembre 2005, intendono collaborare attivamente

per diffondere la conoscenza e la pratica della cooperazione secondo una visione di integrazione tra sistema dell'istruzione e formazione, famiglie, imprese cooperative ed altri operatori e soggetti delle comunità territoriali;

- il MIUR e la CONFCOOPERATIVE intendono procedere all'aggiornamento e al proseguimento del precedente Protocollo d'intesa in considerazione delle modifiche intervenute a livello normativo e dell'evoluzione della società.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 (Finalità)

Il MIUR e la CONFCOOPERATIVE nel rispetto delle rispettive competenze e dei principi e delle scelte di autonomia scolastica delle singole Istituzioni scolastiche, si impegnano a promuovere la collaborazione ed il raccordo per favorire l'integrazione fra il sistema dell'istruzione e formazione ed il mondo del lavoro, perseguendo i valori della solidarietà, della mutualità, della responsabilità sociale, dell'imprenditorialità. A tal fine, le Parti individuano, nel pieno rispetto dei reciproci ruoli, le modalità per l'elaborazione e la realizzazione di progetti, modelli, metodologie, percorsi formativi ed iniziative ad essi connesse.

Art. 2 (Aree di intervento)

Nell'ambito delle finalità di collaborazione di cui all'art. 1, le Parti accordano priorità ad interventi nei seguenti ambiti:

- orientamento scolastico e professionale, teso a sviluppare la conoscenza dei talenti e delle attitudini degli studenti;
- lotta alla dispersione scolastica, da attuare con progetti specifici di ricerca di automotivazione ed attività di consulenza orientativa;
- formazione per gli studenti alla cultura cooperativa, autoimprenditorialità e al modello cooperativo;
- alternanza scuola-lavoro, in particolare con la formazione di *tutor* aziendali, l'individuazione di aziende partner e l'offerta di *stage* nell'ambito delle cooperative e consorzi aderenti a Confcooperative,
- promozione, sostegno e incentivazione dello sviluppo del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore attraverso interventi pluriennali, intesi a potenziare la formazione per l'occupabilità dei giovani, la formazione continua dei lavoratori, la crescita del capitale umano nell'ambito delle cooperative e consorzi aderenti a Confcooperative;
- miglioramento dell'offerta formativa delle Scuole secondarie di I e di II grado del territorio nazionale tramite la proposta e la gestione di laboratori e progetti di sperimentazione imprenditoriale;

- promozione di collaborazioni stabili tra cooperative, famiglie e Istituzioni scolastiche tese a realizzare nuclei di eccellenza, di innovazione e sperimentazione;
- promozione di attività di carattere culturale e sportivo presso le Istituzioni scolastiche nell'ambito delle possibilità di cui all'Art. 1, comma 7, della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- programmazione e sviluppo di azioni rivolte a facilitare lo scambio di esperienze e di competenze a livello internazionale;
- promozione di corsi specifici per gli studenti sulla cooperazione, o di moduli all'interno di corsi già esistenti, presso le Università;
- monitoraggio, verifica e valutazione annuale dei piani d'intervento realizzati.

Art. 3 (Rapporti con il territorio)

Le Parti si impegnano a coinvolgere le rispettive strutture centrali e periferiche nella realizzazione delle iniziative comuni, di cui al presente Protocollo d'intesa, ferme restando le competenze delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di programmazione territoriale dell'offerta formativa, per i temi oggetto del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 4 (Nuove tecnologie)

Le Parti, consapevoli che la conoscenza e l'utilizzo delle nuove tecnologie costituiscono un indispensabile strumento di innovazione didattica, in grado di facilitare e migliorare i processi di apprendimento e autoapprendimento, e rappresentano altresì una competenza basilare per lo svolgimento di qualsiasi professione, si impegnano a promuovere l'impiego e la diffusione delle tecnologie in tutti gli ambiti formativi.

Art. 5 (Risorse finanziarie)

Le Parti, in relazione alle specifiche attività ed iniziative che verranno programmate e realizzate per l'attuazione del presente Protocollo d'intesa, si impegnano a ricercare ed individuare le occasioni di finanziamento pubbliche e private disponibili, che comunque non possono comportare oneri aggiuntivi a carico delle Istituzioni scolastiche.

Art. 6 (Commissione paritetica)

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel presente Protocollo d'intesa e per consentire la pianificazione strategica delle attività previste ed il monitoraggio dei risultati, è costituita una Commissione paritetica coordinata da un rappresentante del MIUR.

La Commissione paritetica curerà in particolare:

✱ l'organizzazione delle iniziative di formazione e di orientamento di cui all'Art. 2 del presente Protocollo d'intesa;

✱ la progettazione, sulla base delle migliori esperienze esistenti, di un modello nazionale di educazione alla solidarietà, alla mutualità, alla responsabilità sociale e all'imprenditorialità cooperativa che risponda alle finalità di cui all'Art. 1;

- la promozione di momenti di incontro, conferenze, quale ad es. una giornata nazionale sull'educazione cooperativa;

- l'istituzione di un premio, in denaro o sotto forma di esperienza di tirocinio presso un'impresa cooperativa, per i migliori progetti delle Istituzioni scolastiche interessate sulla cooperazione;

✱ la predisposizione di convenzioni relative alla realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro da mettere a disposizione delle Istituzioni scolastiche e delle aziende del settore;

- il monitoraggio dell'efficacia degli interventi di alternanza scuola-lavoro in termini di crescita delle competenze professionali acquisite dagli studenti, attraverso la raccolta delle valutazioni espresse da questi ultimi in relazione all'efficacia e alla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;

✱ la raccolta delle valutazioni dei Dirigenti Scolastici, in ordine alle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni relative alle iniziative di alternanza scuola-lavoro realizzate, con evidenza della specificità e del potenziale formativo e delle eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione;

✱ l'analisi delle richieste emergenti del mercato del lavoro del settore al fine di predisporre elementi di informazione utili alla individuazione/rimodulazione di nuovi profili professionali e delle connesse competenze al fine di garantire ai giovani le migliori opportunità di occupabilità.

Per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, potranno essere chiamati a partecipare agli incontri, di volta in volta, esperti esterni indicati dalle Parti.

La partecipazione ai lavori della Commissione è a titolo gratuito, senza alcun onere per l'amministrazione.

Art. 7 (Attuazione)

Nell'ambito della CONFCOOPERATIVE, per curare l'attuazione e il coordinamento delle iniziative previste nel presente Protocollo d'intesa, viene designata la FederCultura Turismo Sport.

Art. 8 (Gestione e organizzazione)

La Direzione generale per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del sistema nazionale di istruzione cura la costituzione della Commissione paritetica di cui all'Art. 6, nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate a seguito del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 9
Durata

Il presente Protocollo ha validità di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione
Il presente Protocollo d'intesa non comporta oneri a carico del bilancio dello Stato.

Roma,

Il Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca


Stefania Giannini

Il Presidente della
Confederazione Cooperative
Italiane


Maurizio Gardini